

# Il campanello di Halloween

di Jolanda Restano

Se il campanello fa don din  
nella notte di Halloween,  
stai attento e non aprire  
se non hai nulla da offrire.  
Ché se manchi di dolcetti  
sei a rischio di scherzetti.

Se hai dolci e caramelle  
e poi chicche con ciambelle,  
puoi aprir senza paura  
col sorriso addirittura!  
Donerai i tuoi dolcetti  
evitando gli scherzetti!

# Halloween per i bambini

di Simona Maiozzi

È una notte scura, scura di fantasmi e pipistrelli,  
una notte di paura da far torcere i budelli.

È una notte di terrore che risveglia ogni vampiro,  
una notte di rumore da far togliere il respiro.

Ma chi avanza da lontano con in mano il suo cestino?  
È una mummia, un brutto nano, è una strega o un as-  
sassinio?

Ma guardate: son bambini! Sono mostri mascherati:  
chiedono dolci e pasticcini ai vicini un po' allarmati.

Van bussando ad ogni porta e, ridendo a crepapelle,  
fan scherzetti di ogni sorta per avere caramelle.

Halloween, festa pagana, è però una buona cura:  
i timori li allontana e fa scappare la paura!

# Ghiga e Ghega sono maghe

di Roberto Piumini

Ghiga e Ghega sono maghe,  
son megere con le rughe  
o, la gente dice, streghe.  
Fanno gesti, pappe grigie,  
purghe, gemiti e magie,  
piogge gelide o roghi,  
velenosi sughi ed aghi:  
basta solo che le paghi.

# Nella casa della paura

di Roberto Piumini

Nella casa della paura  
sembra inchiostro l'acqua pura,  
sembra un pipistrello un fiore,  
i minuti sembrano ore.

Nella casa dello spavento  
sembra molle il pavimento,  
sembra un rospo la saliera,  
un serpente la ringhiera.

Lunedì da casa mia  
la paura è andata via  
e le cose sembran cose  
e le rose sono rose.

Martedì dalla mia casa  
se n'è andato lo spavento:  
cento amici l'hanno invasa,  
han portato luce e vento!

# Le streghe

di Maria Rosaria Longobardi

Nel paese delle streghe  
è sempre il tempo delle spighe,  
spighe di grano,  
spighe al sole,  
spighe, spighe,  
per chi ne vuole!  
Con i chicchi delle spighe  
le streghe preparano  
filtri d'amore,  
li pestano bene,  
li seccano al sole,  
li uniscono poi a petali di viole,  
di girasole, di ciliegio,  
di genziana, di margherita,  
di biancospino, di ciclamino  
e a questo impasto  
aggiungono tosto  
sangue di rospo,  
cuor di cerbiatto,  
lingua di gatto,  
ali di pipistrello,  
dente di drago  
ed infine acqua di lago.  
Macinano bene coi loro frantoi,  
e i filtri son pronti,  
son pronti per noi!  
La pozione non ha scadenza,  
potrai farla bere anche a distanza,  
anzi, più tardi lei si berrà  
più l'effetto ci sarà.  
Le streghe non hanno bacchette,  
non sono graziose come le fate,  
son d'aspetto assai curiose,  
naso lungo, bocca stretta,  
occhi vicini, da civetta.  
Cavalcan le scope,  
da mattina a sera,  
si ferman nel bosco  
nella notte nera  
e con le loro colleghe fino all'alba  
danzano il sabba,  
il ballo delle streghe.

# Il posto giusto della strega

di Maria Rosaria Longobardi

Un paese era in balia  
della strega Melodia,  
che trasformava con la magia  
ogni cosa per la via.  
Erano tutti alla sua mercé,  
tutti quanti, perfino il re.  
Se qualcuno sbadigliava  
in un pesce lo trasformava,  
se qualcuno starnutiva  
lo chiudeva in una stiva,  
se qualcuno poi piangeva  
ogni sua lacrima diveniva  
una goccia d'acqua marina.  
Sconvolgeva con la fattura  
tutta quanta la natura  
tutti gli alberi e le piante  
che trasformava in un istante.  
Neppure le cose lasciava in pace,  
nemmeno le pietre di quel paese.  
Così presa dalla frenesia  
ogni cosa mutava con la magia.  
Non c'era modo di fermarla,  
non c'era guardia che potesse arrestarla.  
Ma per fortuna arrivò dal mare  
la strega Marbella, sua consorella,  
che le chiese con cortesia,  
di provare la sua magia  
sui coralli e l'erba marina,  
per farli tornare più belli di prima.  
Nelle azzurre distese  
non combinò più sorprese,  
anzi quel posto le fu assai congeniale  
perché era una strega, una strega di mare.  
La strega Melodìa  
non era nata per star sulla via  
di paese o di periferia:  
quell'esperta di stregoneria  
era di un'altra categoria.  
Così, seguendo di una nave la scia,  
cambiò anche il nome e si chiamò Maria.

# Scherzetto o dolcetto?

di Serena Riffaldi

In questa notte di mostri e vampiri  
qualcuno è in cerca di urla e sospiri,  
li cerca ovunque, portato dal vento,  
è il dispettoso fantasma Spavento.

Gira le case di tutti i bambini  
alla ricerca di ghiotti dolcini.

Se non ne trova fa degli scherzetti,  
togliendo calze e muovendo un po' i letti.

Ma vi assicuro, è soltanto un burlone,  
non è cattivo, ma cerca attenzione.  
Se lasci un dolcetto sul tuo comodino.  
Sarà felice... E vorrà darti un bacino.

# Girotondo della paura

di Paola Parazzoli

Paura gigantesca  
paura appiccicosa  
paura più assillante  
di una mosca noiosa.

Paure che hai dentro  
paure che hai fuori  
paure che ti tengono  
come i raffreddori.

Ce l'hanno proprio tutti,  
non è escluso nessuno,  
un po' di tremarella  
se la porta dietro ognuno.

Ce l'hanno i calciatori,  
bagnini ed avvocati,  
ce l'hanno i genitori,  
bambini e fidanzati.

Allora come fare  
come si fa a scocciare  
la chiudi dentro un sacco  
e poi la butti in mare?

Non esiste una ricetta  
e neppure una magia  
un poco di paura  
ti tiene compagnia.

# Halloween

di Elio Giaccone

Per le strade questa notte  
ci son streghe, zucche e mostri:  
vedi solo facce brutte  
pronte a far brutti disastri.

Ci son scheletri e vampiri  
con parruche sulla testa  
e dovunque tu ti giri  
vedi solo una gran festa.

Son ragazzi mascherati,  
sono in cerca di un dolcetto:  
“Niente dolci prelibati?  
ecco pronto uno scherzetto!”

# Halloween

di Marzia Cabano

C'è una strega nel giardino!  
Ora chiamo il mio vicino,  
ora suono alla sua porta  
e mi apre una "man morta".

Suono alla porta accanto  
e ci trovo uno zombi stanco.  
Scappo via di tutta fretta  
ma... ecco ancora una stregghetta!

Scappo allora a casa mia  
e non trovo più la zia:  
l'hanno vista col mantello  
in compagnia di un pipistrello.

Ho paura, dove andrò?  
Io un'idea già ce l'ho...  
Mi travesto da fantasma  
e faccio finta avere l'asma!

# Il fantasma di Halloween

di Marzia Cabano

Un ammasso di ossa bianche  
vanno a spasso sulle anche  
che un po' di rumore fanno,  
mamma mia, prendo l'affanno.

Se mi volto c'è un fantasma  
che mi pare abbia un po' d'asma...  
Han paura tutti quanti  
nella notte di Ognissanti!

# La notte di Halloween

di Marzia Cabano

Il fantasma ha la catena  
e lì intorno c'è chi trema,  
è una notte di paura,  
è una notte buia e scura  
che tra urla e poi scherzetti,  
va a finire coi dolcetti!

# Una notte spaventosa

di Marzia Cabano

È una notte spaventosa  
ma anche tanto spiritosa;  
si va in giro a far scherzetti  
poi si offrono dolcetti.

C'è la morte con la falce  
che sul viso ha della calce;  
c'è una strega tanto brutta  
che nel cesto ha della frutta...

È una notte spiritosa  
ma anche un poco spaventosa!

# Il vampiro nel frigo

di Anna Lo Piano

Da ieri, nel mio frigo  
Ci abita un vampiro:  
È un tipo molto ambiguo  
Di nome Vladimiro  
Alto, secco e bianchiccio  
Con due occhi beffardi  
Ispira raccapriccio  
Appena lo guardi  
Ha le orecchie a punta  
Le unghie smozzicate  
La chioma grassa ed unta  
Le braccia tatuate  
Mi fa scherzi terribili  
Con le sue dita abili  
Dispetti da bertuccia  
Con quei denti a cannuccia  
Io torno da scuola  
E non c'è la coca cola  
Mi giro e di botto  
È sparito il chinotto  
Appena vado in gita  
paf...via la granita  
eh no! mi son voltata  
e ha preso anche l'orzata!  
Infilo le ciabatte  
e si beve il mio latte  
Ha una sete insaziabile  
quel mostro insopportabile  
Mi svuota il frigorifero  
quell'essere pestifero  
Ma se adesso si lamenta  
basta col tè alla menta  
Se ora soffia e rutta  
basta succo di frutta  
Se la pancia gli è esplosa  
basta con la gazzosa  
Mio caro Vladimiro  
Con gli occhi da vampiro,  
per guarire purtroppo  
devi berti il mio sciroppo!

# Il mostro sotto il letto

di Anna Lo Piano

Nessuno mi crede, ma sotto il mio letto  
La notte ci dorme un orrendo nanetto  
che frigna e che puzza perché non si lava  
è basso, grassoccio e coperto di bava  
Si acquatta nell'ombra e fa lo smargiasso  
Pronto a saltare sul mio materasso  
Si agita e scalcia per tutta la notte  
E se non sto attento mi prende anche a botte  
Adesso ho deciso la faccio finita  
Il mostro lo mando alla zia Margherita  
A nonna Elvira, alla cugina Costanza  
Basta che dorma in un'altra stanza  
Non voglio ospiti nel mio reame  
Soprattutto se hanno le squame  
Ma io non sono re né scudiero  
E questo purtroppo non è il mio maniero  
E' solo che dormo in un letto a castello  
E il mostro qui sotto è, ahimé, mio fratello.

# La maschera

di Kathrin Jackson

Vorrei una maschera  
così spaventosa,  
che tremi la gente  
più coraggiosa;  
da strega o fantasma,  
da mostro o vampiro,  
da scheletro bianco  
che vagoli in giro  
tra gli alberi spogli  
nel lume lunare,  
così che la gente  
si metta ad urlare.  
E nessuno sappia  
che il più spaventoso  
di tutti i costumi  
ce l'ha il più pauroso.

# Sarò coraggiosissima

di Janna Carioli

Da grande sarò coraggiosissima  
Affronterò da sola l'avventura,  
guarderò in faccia ogni pericolo,  
non saprò cosa vuol dire la paura.

Conterò le ossa degli scheletri,  
ballerò con gli zombie al cimitero,  
ruberò il lenzuolo ai fantasmi,  
farò marameo all'uomo nero.

Non avrò paura dei leoni,  
delle tigri, dei lupi, dei serpenti,  
gli scarafaggi mi faranno ridere  
agli squali saprò mostrare i denti.

Da grande sarò coraggiosissima,  
sarò campione di autodifesa,  
però, questa sera, per piacere,  
... lasciami la lucina accesa!

# La maschera

di Kathrin Jackson

Vorrei una maschera  
così spaventosa,  
che tremi la gente  
più coraggiosa;  
da strega o fantasma,  
da mostro o vampiro,  
da scheletro bianco  
che vagoli in giro  
tra gli alberi spogli  
nel lume lunare,  
così che la gente  
si metta ad urlare.  
E nessuno sappia  
che il più spaventoso  
di tutti i costumi  
ce l'ha il più pauroso.

# I giochi di Halloween

Il fantasma del mattino  
Gioca a nascondino  
Nella casa fredda e scura  
Ma lui non ha paura

Al vampiro della notte  
Piace fare a botte  
Ma alla fine del duello  
Vince sempre il pipistrello

Sulla grande scacchiera  
Fa una partita la Morte nera  
Sfidando sconosciuti e divi  
A rimanere vivi.

La strega col grosso neo  
Si diletta con lo Scarabeo  
Ma nonostante l'impegno  
Perde sempre senza ritegno.

Correre in bicicletta  
Piace al mago con la bacchetta  
Ma a causa degli anni  
Lascia vincere il barbagianni.

La zucca cortese  
Gioca a morra cinese.  
Carta, coltello o sasso  
1 a 0 per lo scheletro tutt'ossa.

Di giochi e di giochini  
Che piacciono ai bambini  
Ce n'è in gran quantità  
Adatti a tutte le età.

Ma tra i tanti quello eletto  
È il gioco del Dolcetto o Scherzetto!

# Halloween

Uno scheletro col cappello  
Un vampiro col mantello.

Maschere nere giù per la strada  
Streghe eleganti con scarpe di Prada.

Mele candite in un sacchetto  
Zampe di ragno come scherzetto.

Zucca fritta per contorno  
Arrosto di corvo cotto nel forno.

Un fantasma che mette paura  
Strani rumori nella notte scura.

Una casa fatiscente e stregata  
Una tomba abbandonata.

Un gatto nero che sa parlare  
Piccoli mostri che posson volare.

Halloween è la festa dei bimbi  
E, perché no, anche dei grandi!

# La notte di Halloween

Nella notte delle streghe  
Vi racconto cosa succede.

Ci sono i bimbi per la strada  
Che insieme recitano una sciarada.

Ci sono vampiri nel loro mantello  
Che chiedono caramelle a questo e a quello.

Ci sono fantasmi sulla porta  
Promettono scherzi se non arriva la torta.

Vaga uno scheletro tutto ossa  
Fu un tempo il corpo di una signora grassa.

Nella notte delle streghe  
Ecco davvero cosa succede.

Succede che insieme i vivi coi morti  
Se ne vanno in giro senza passaporti.

Nelle case addobbate a festa  
Ci sono zucche col cappello in testa.

Sotto la luna nella notte scura  
Si ode un grido che mette paura.

Succede che i bimbi per l'intera serata  
Rimangono svegli a fare nozze.

Volete sapere cosa succede  
Nella notte delle streghe?

Succede che di dormire non ha voglia nessuno  
Evviva la notte del trentuno!

# La dentiera del vampiro

Che tragedia per un vampiro  
Essere privo del canino!

La sua vita va in fumo  
Non lo teme più nessuno!  
La gente, anzi, lungo il viale  
Passa, ride e lo guarda male.

Il fido lupo e il ragno nero  
Non lo prendon più sul serio.  
Nel castello il pipistrello  
Ne ha fatto il suo zimbello.

Quando esce a notte fonda  
Sul collo bianco le labbra affonda.  
Ma per l'ignaro malcapitato  
É un pericolo scampato!

Che tragedia per un vampiro  
Essere privo del canino!

Da tempo, ormai, il pover uomo  
Non mette in bocca nulla di buono.  
Solo brodo e minestrine  
Mele cotte e pappine.

Il vampiro triste e affamato  
Seriamente si è stancato  
Di mangiare questa brodaglia  
Ormai da giorni non ha più voglia.

Decide, così, d'improvviso una sera  
Di farsi fare una nuova dentiera  
E recatosi dal dentista  
Incisivi, molari e canini acquista.

E, finalmente, dopo la lunga tortura  
Il vampiro torna a far paura.  
Alle bimbe e ai bambini  
Ora che ha di nuovo i canini!

Che paura per un uomo  
Ora che il vampiro ha il dente nuovo.

## Danzan le streghe

Danzan le streghe  
la danza con i maghi,  
fanno i filtri magici  
per spaventare i draghi.

Gira, gira il pentolon  
tira su il coperchio;  
fuoco, fuoco notte e dì  
le streghe fan così!

Zampe di rana,  
occhi di serpente,  
quattro pipistrelli e  
un ragno senza un dente.

Gira, gira il pentolon  
tira su il coperchio;  
fuoco, fuoco notte e dì  
le streghe fan così!

## Dolcetto o scherzetto?

Aprite la porta voi che siete lì dentro  
O vi farò prendere un bello spavento.

Qui venuto, infatti, sono  
per chiedere un dolce oppure un dono.

Prendo di tutto. Lo sapete no?

Caramelle, biscotti, noccioline, bonbon

Ma se preferite posso accettare  
Anche qualcosa che non sia da mangiare.

Un treno, una bambola, un pupazzo, un carillon

Quel che vorrete io prenderò

E se proprio non avete nulla da offrire

Aprite comunque o vi farò inorridire.

Con la mia maschera da vampiro  
Spavento chiunque quando vado in giro.

Aprite, dunque, signore e signori

É da mezz'ora che sono qui fuori!